DALLE REGIONI

Buona Destra Campania, D'Erasmo neocoordinatore: «Qui, manca una visione strategica del futuro»

di **Vincenzo Tafuri** · 27 gennaio 2022, 15:13

Alberto D'Erasmo è il neo coordinatore della **Buona Destra** in **Campania**, o meglio, il primo, dato che il movimento sta facendo, in questi mesi, il suo esordio sulla scena politica nazionale e locale.

Buona Destra è il partito promosso dal giornalista **Filippo Rossi,** che ha celebrato la propria convenzione fondativa lo scorso mese di Novembre. Il movimento è nato con l'intento di costruire un punto di riferimento per la Destra repubblicana ed europeista italiana.
Rossi bazzica da molti anni il mondo della politica: agli inizi del nuovo millennio, è stato portavoce, dapprima, del ministro **Mirko Tremaglia,** successivamente, del ministro **Claudio Scajola.** È proprio grazie alla sua esperienza dietro le quinte della politica e alla sua ampia attività editoriale e giornalistica che è nata Buona Destra. Infatti, Filippo Rossi, nel 2019, ha pubblicato il libro *Dalla parte di Jekyll. Manifesto per una Buona Destra*, edito da **Marsilio,** un insieme di idee-guida che sono, poi, diventate la base del progetto partitico.

Alberto D'Erasmo è anche lui giornalista come Rossi. La sua nomina a coordinatore regionale non è solo il frutto dell'interesse, manifestato fin dal principio, per il progetto della Buona Destra, ma è anche e soprattutto il riconoscimento per i suoi trascorsi politici. D'Erasmo, appunto, è stato, ad **Arzano,** consigliere comunale di **Alleanza Nazionale** e Presidente del Consiglio comunale della stessa città alle porte di **Napoli.**

Considerando che Alberto D'Erasmo è fresco di investitura e incuriosendoci per questo partito che sta nascendo, lo abbiamo intervistato. Ecco cosa ci ha risposto.

Il vostro movimento si chiama Buona Destra. Esiste una cattiva destra, in Italia?
«Certo che esiste ed è quella populista e sovranista che, purtroppo, negli ultimi dieci anni sta avvelenando il dibattito politico in Italia».

È ancora possibile e auspicabile parlare di Destra e di Sinistra, nel nostro Paese?
«Sicuramente viviamo in un'epoca post ideologica e termini quali Destra e Sinistra appaiono obsoleti. Ma non è così, perché **è importante affrontare le grandi sfide del terzo millennio avendo una visione della modernità capace di affondare le proprie radici nelle grandi scuole di pensiero sociale ed economico del passato**. La Buona Destra è una nuova proposta politica che si ispira all'esperienza della destra repubblicana e liberal-democratica europea. Un movimento lontano dalla retorica del populismo estremista, che vuole offrire una casa ai tanti moderati e liberali italiani, ormai stanchi di assistere al vergognoso teatrino della politica».

Criticate Lega e Fratelli d'Italia per la loro adesione al sovranismo e al populismo. Forza Italia, però, al netto di qualche promessa, roboante e poco attuabile, di Berlusconi, si colloca nell'area moderata del centrodestra. Con i forzisti, parlereste?
«Siamo aperti al dialogo con tutte le forze politiche democratiche che dimostreranno con i fatti di avere a cuore le sorti del Paese. **Forza Italia rappresenta, sicuramente, un possibile interlocutore, ma la nostra attenzione è rivolta ai tanti elettori delusi dalla politica inconcludente e muscolare di Salvini e Meloni** ed anche ai cittadini che nel recente passato hanno creduto nella promessa di cambiamento del **Movimento 5 Stelle**, ricevendo una cocente delusione. La Buona Destra che stiamo costruendo si riconosce nell'Italia del fare, è contro la burocrazia ed intende presentare una riforma del fisco in grado di favorire la sana competitività delle imprese, rilanciando fortemente i consumi».

Nel Manifesto nazionale, scrivete che c'è bisogno di un ritorno alla meritocrazia ad ogni livello. Prendiamo, ad esempio, le elezioni politiche e la legge elettorale attualmente vigente: in assenza di finanziamenti pubblici e in presenza di listini bloccati gestiti dai notabili di partito e del sistema maggioritario che richiede ingenti risorse finanziarie, come si potrebbero davvero premiare i candidati migliori in termini di competenze ed idee?
«Con questa legge elettorale, dove i capi partito cooptano i loro scudieri in Parlamento, **non ci potrà mai essere nulla di meritocratico**. Oltretutto questo maggioritario spurio, non garantisce neanche la governabilità. Tramontata la prospettiva di un bipolarismo perfetto (che in Italia non c'è mai stato), una possibile soluzione che vada nella logica della tutela della rappresentanza e della libera indicazione dei candidati da parte dei cittadini, potrebbe essere una legge elettorale proporzionale, con soglia di sbarramento ed indicazione delle preferenze. Rispetto al tema dei costi della politica, la recente cronaca giudiziaria insegna che l'abrogazione della legge sul finanziamento pubblico non ha affatto posto un freno alla corruzione. Anzi, ha contribuito a creare quella cosiddetta terra di mezzo nella quale proliferano faccendieri e corrotti. Il tema del

finanziamento ai partiti deve essere seriamente riconsiderato e non bisogna farsi ammaliare dalle sirene del populismo e della demagogia».

In Campania, il movimento di cui è coordinatore è appena nato. Come vi state organizzando, dove vi riunite, cosa avete in programma?
«Il primo passo è stato quello di coordinare i tanti comitati presenti in tutto il territorio Regionale. **Abbiamo creato un Ufficio Stampa Regionale, che rappresenta il cuore pulsante della nostra comunicazione e nelle prossime settimane provvederemo a nominare i referenti delle singole province**. Le restrizioni pandemiche ci obbligano a privilegiare incontri da remoto ma l'obiettivo è quello di inaugurare quanto prima la sede regionale del partito, lasciando la massima autonomia ai Comitati di presidiare nel migliore dei modi il territorio. Sono tante le iniziative in programma e saremo lieti di comunicarle a tutti gli organi di informazione in una apposita conferenza stampa».

«Il Governatore De Luca ha instaurato una egemonia incontrastata, da anni fa il bello e cattivo tempo» ha dichiarato in una recente intervista. Come Buona Destra Campania vi limiterete alla sola critica o pensate di assumere delle iniziative precise?
«La protesta senza la proposta non ha senso. L'immobilismo del Governo regionale è sotto gli occhi di tutti. **In Campania, manca una visione strategica del futuro e, cosa ancora più grave, manca una opposizione in grado di offrire una valida alternativa**. Gestione integrata dei rifiuti, mobilità ed infrastrutture, turismo, sanità, riqualificazione delle aree urbane e recupero delle periferie, sono solo alcuni temi rispetto ai quali il partito della Buona Destra presenterà proposte precise ed articolate, per offrire soluzioni serie e concrete. La Campania beneficerà di ingenti risorse dal **PNRR** (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, *n.d.r.*). C'è un piano in tal senso? Al momento, dai palazzi regionali tutto tace».

In Campania, il centrodestra è impercettibile. Addirittura, alle ultime elezioni comunali di Napoli ha ottenuto una *débâcle.* **Dove è finita la sua area politica?**
«A Napoli, oltre il 50% degli elettori ha disertato le urne. Ed il trend è lo stesso in altre aree della nostra regione. **L'astensionismo è l'emblema della grande sfiducia nei confronti dell'attuale classe politica**. La vera sfida sarà quella di dimostrare agli elettori campani che il partito della Buona Destra rappresenta l'unica novità del panorama politico nazionale. Un partito formato non da professionisti della politica, tantomeno da sprovveduti demagoghi, ma da tanti cittadini che, con serietà ed impegno, intendono mettere al servizio del Paese le loro competenze, per contribuire al riscatto morale, civile ed economico del territorio».

Perché iscriversi alla Buona Destra? «Perché **siamo l'unica, vera, grande novità del panorama politico nazionale**.

Perché attorno al libro del suo *leader* Filippo Rossi, *Dalla parte di Jekyll. Manifesto per una buona destra*, è nato un movimento spontaneo di uomini e donne che vogliono lasciare alle future generazioni un Paese migliore. **Il nostro è un partito moderato, liberale ed europeista, che intende mettere sempre al centro dell'azione politica la competenza, la serietà e l'onestà**. Iscriversi alla Buona Destra, significa dare una spallata al sistema partitocratico ed autoreferenziale che giorno dopo giorno sta inesorabilmente impoverendo la nostra bella Italia».

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2022/01/27/buona-destra-campania-derasmo-neocoordinatore-qui-manca-una-visione-strategica-del-futuro/

© 2026 Istituzioni24